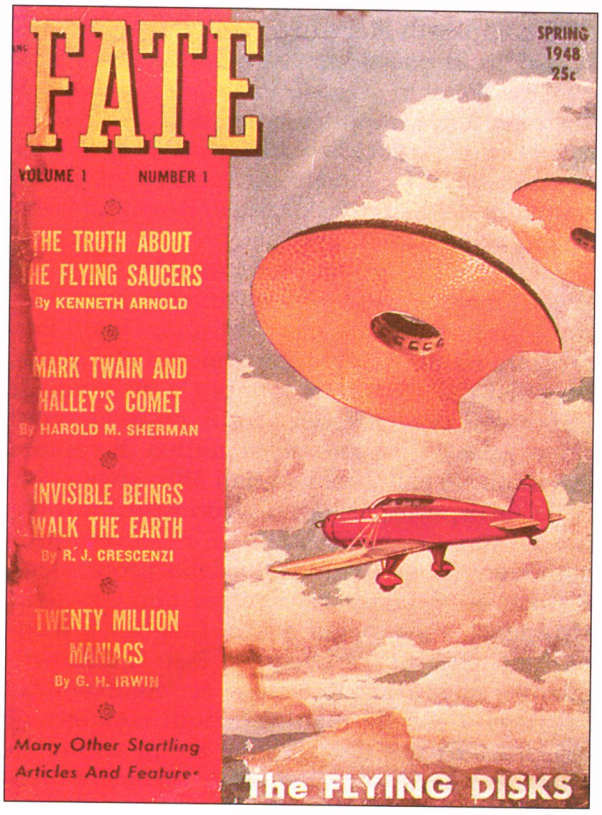
Incontri ravvicinati in volo

Quando l'UFO lo vedono i piloti

Avvistamento confermato: di che cosa?

Settembre 1987, centro di controllo volo di Monte Venda, Padova. Dopo le 19.45. *"Qui il pilota del volo Oscar Mike 753"*, gracchia la radio. *"Sono stato appena sfiorato da un oggetto sconosciuto. Sono sulla verticale della città di Vicenza. L'oggetto volante mi è passato ad un miglio e duecento piedi..."*. Questo il drammatico messaggio radio lanciato da un pilota di un aereo inglese decollato da Milano. Scatta l'allarme ed ecco che altri due aerei in volo sul vicentino, un jet privato ed un aereo Alitalia, confermano l'avvistamento. Immediato il riserbo imposto dalle autorità competenti, ma la notizia fuoriesce ugualmente, dopo che una telefonata anonima dall'accento romano e che parla del passaggio di un missile, avvisa i cronisti del "Corriere della Sera", aggiungendo che *"il centro di assistenza al volo di Roma sapeva tutto"*.

Ma solo in tarda serata lo Stato Maggiore dell'Aeronautica avrebbe diramato un comunicato, confermando l'avvistamento. Missile o UFO? Non venne detto. Così come non sembra sia stata ancora chiarita la natura del misterioso ordigno che sarebbe "esploso" qualche settimana fa accanto ad un aereo Alitalia. *"L'esplosione"*, hanno scritto i giornali, *"è stata notata ad occhio nudo dall'equipaggio di cabina del volo Torino-Palermo AZ 1844, domenica 18 aprile, nei cieli sopra Trapani, mentre l'aereo aveva iniziato la discesa verso l'aeroporto palermitano. Il fatto è accaduto verso le ore 18 ed è stato raccontato da chi era a bordo dell'aereo, un MD 80 con circa 80 tra passeggeri e membri dell'equipaggio, decollato da Cagliari poco prima. Il comandante Gian Marco Nosari ha avvisato immediatamente le autorità del centro di controllo radar di Trapani dicendo di non avere mai visto nulla del genere, in vent'anni di carriera. Sarebbero da scartare, secondo l'equipaggio, le ipotesi di un razzo di segnalazione o di soccorso, vista l'altitudine e la direzione dell'oggetto che sarebbe passato dal giallo all'arancione prima di esplodere, sparendo in una scia di fumo"*.



Il fenomeno UFO nasce ufficialmente nel 1947, a seguito dell'avvistamento di Kenneth Arnold, qui illustrato sulla stampa americana.

Zombies in volo

Questo evento recentissimo può facilmente trovare una spiegazione, secondo quanto avanzato anche dalla stampa, con l'esplosione ad alta quota di un meteorite. Curiosamente proprio questa tesi così semplice è stata contestata dall'astronoma Margherita Hack, che, secondo quanto riportato dai mass media, ha negato che i meteoriti possano esplodere a tali quote (ma esiste in merito, per contro, una casistica molto dettagliata).

In tal caso viene da sospettare che la confusione, il gioco dei dinieghi e delle rivelazioni che spesso accompagnano un episodio di 'incontri in volo', facciano parte della paura tutta psicologica dell'ammissione, da parte di persone attendibili quali i piloti, dell'esistenza di un fenomeno incontrollabile, che rischia di sconvolgere il quieto vivere.

Il compianto Joseph Allen Hynek, si sa, poneva in cima alla lista degli UFOtestimoni più attendibili gli astronomi. Venivano subito dopo, pur se con qualche riserva in quanto *'non scienziati abituati a scrutare continuamente il cielo'*, i piloti. Chiaro che le loro testimonianze

Le voci sugli UFO acquistarono spessore dopo l'incidente di Mantell.

abbiano un impatto considerevole sull'opinione pubblica. Non dobbiamo del resto dimenticare che proprio questi ultimi hanno avuto un ruolo fondamentale nella storia dell'ufologia. È noto che il fenomeno UFO nasce ufficialmente nel 1947 grazie all'avvistamento di un pilota civile e che le 'voci' sui misteriosi 'flying saucers' acquistarono maggiore spessore, procurando notevole allarme fra le autorità militari e la popolazione, dopo la morte del capitano Thomas Mantell e dopo le dichiarazioni alla stampa del maggiore Donald Keyhoe, che asseriva di avere parlato con testimoni attendibilissimi, quali i piloti.

Sebbene episodi di 'incontri in volo' venissero riferiti spesso anche durante la guerra, le autorità americane (e non solo quelle) hanno spesso negato che i piloti militari abbiano mai visto UFO nel cielo ("zombies", nel gergo aeronautico); quanto ai piloti civili, spesso questi preferiscono tacere sia per paura del ridicolo, sia per tema di perdere il posto di lavoro. Il motivo del riserbo imposto a livello militare è peraltro facilmente comprensibile: ben difficilmente un'istituzione della difesa, incaricata di sorvegliare e proteggere il proprio spazio aereo, ammetterà mai la propria impotenza dinanzi a velivoli sconosciuti in grado di violare qualunque confine territoriale. Quanto ai non militari...

Sebbene in un rapporto per la CEE di qualche anno fa, steso dal fisico Tullio Regge, quest'ultimo asserisca di non avere mai incontrato, durante i propri ripetuti spostamenti aerei, un solo pilota che avesse visto un UFO, è invece altrettanto noto che episodi di questo tipo sono stati registrati in tutto il mondo, e schedati dai servizi di intelligence di tutto il pianeta. I russi, i cui dossier KGB sono stati solo in minima parte derubricati nel 1993, hanno ammesso che vi erano stati episodi riguardanti piloti militari. Costoro avevano incrociato UFO ed avevano addirittura riportato devastanti effetti fisici sulla strumentazione, all'apparecchio e persino alla propria persona. Lo stesso era accaduto ripetutamente anche in America, sia a piloti civili che militari. Anche nei dossier divulgati recentemente dagli spagnoli vi sono testimonianze similari. E questo vale per tutto il mondo. In Cina nel 1991 un UFO rosso ha sparato due "sagome di fuoco" contro un aereo commerciale in volo su Shangai; qualcosa di simile era avvenuto in Iran nel 1976. Questa volta ad essere colpiti dai globi di luce erano stati due caccia, nel cielo della capitale. I "globi" emessi dall'UFO avevano bloccato all'istante tutti i sistemi elettrici degli aerei, facendo loro perdere quota.

Nonostante il cover up, la stampa di tutto il mondo ha sovente riferito episodi di questo tipo. In alcuni casi si sono avanzate le ipotesi

Nel gergo del volo in USA, gli UFO avvistati sul radar o dai piloti vengono definiti "zombies".

Piloti militari di tutto il mondo li hanno visti...

UFO NOTIZIARIO 9-99

In America, in diverse occasioni, alcuni piloti hanno riportato effetti negativi dopo un incontro con un UFO.

più curiose (a volte forse reali, altre volte bizzarre) per placare il panico. In alcuni episodi accaduti in Svizzera, Gran Bretagna e Grecia si preferì parlare di "missili vaganti", sparati per sbaglio da caccia in missione segreta o da postazioni antiaeree. In un celebre episodio romano, del 6 gennaio 1997, si disse che il misterioso UFO verde visto sopra Fiumicino da diversi piloti e controllori di volo era solamente un razzo di segnalazione (razzo che, ma questo non venne detto, venne intercettato dal controllo radar di Pratica di Mare, mentre schizzava alla velocità di 27.000 km orari verso il Nord Italia).

Meteoriti, UFO, missili erranti

Una statistica italiana afferma che gli episodi noti di incontri in volo nella nostra Penisola sono stati 146 (quasi un terzo rispetto alla casistica stimata in Spagna, ove 600 piloti avrebbero avuto esperienze di questo tipo, con una media di un pilota su dieci). In diverse occasioni sono state coinvolte le associazioni dei piloti, quali l'ANPAC (Associazione Nazionale Piloti Aviazione Commerciale), il cui responsabile chiese nel 1980 l'apertura di un'indagine dopo un incontro nei cieli dell'Abruzzo che fece scomodare persino il Ministero dei Trasporti. Le testimonianze militari vengono parimenti rac-

Ufo all'attacco

Attaccato da due piccoli oggetti "sparati" da un Ufo che emetteva una forte luce rossa, il pilota di un aereo commerciale nel cielo di Shanghai si è preparato a un atterraggio d'emergenza. Ma dopo qualche attimo gli strani proiettili sono scomparsi. Il fatto, che è capitato a un pilota di notevole esperienza, è stato riferito dal quotidiano *Gioventù cinese*.

"Appuntamento" di un Ufo con due aerei cinesi

Un Ufo è stato avvistato in tempi successivi dai passeggeri stupefatti di due aerei cinesi. Il fatto, rile dall'agenzia di stampa *Nuova Cina*, si è svolto nei cieli della regione del Xinjiang. I primi a scorgere l'Ufo stati equipaggio e passeggeri di un aereo della linea Pechino-Urumqi che stava sorvolando l'oasi di Ha testimoni hanno riferito che era grande come un pallone da football, lampeggiava ed era circondato da un di intensa luce verde. L'oggetto, che volava in senso contrario a quello dell'aereo, dopo circa 13 minu cambiato direzione e, ruotando molto rapidamente, è sparito nel cielo. Mezz'ora dopo, i passeggeri di un apparecchio della linea Canton-Urumqi hanno visto anch'essi l'Ufo, apparso sempre nella medesima

Due incontri in volo nei cieli della Cina apparsi sulla rivista cattolica "Famiglia Cristiana". In un caso l'UFO costrinse all'atterraggio un aereo di Shangai, colpito da due emissioni di luce.

colte e parte di esse finisce nei dossier SIOS. Altri rapporti cartacei possono essere distrutti a discrezione, se ritenuti – almeno secondo la versione ufficiale – di scarso interesse.

Tra i più noti incontri ravvicinati in volo ricordiamo l'avvistamento del comandate Salvatore Marcelletti, che, il 21 settembre 1971, vide un UFO dai colori cangianti nei cieli delle Puglie, e preferì non parlarne sino al raggiungimento della pensione; l'avvistamento di Caselle del 30 novembre 1973, con un globo luminoso che sprigionava strani bagliori colorati in una gamma che andava dall'azzurro al rosso vivo, scorto dai piloti di due DC-9, i comandanti Mezzalami e Traquillio e dal pilota di un Piper pilotato da Riccardo Marano. Quest'ultimo era già in fase di atterraggio, ma su richiesta della torre di controllo riprese quota per cercare di intercettare l'oggetto. Con l'aiuto del radar di terra Marano tentò di raggiungere l'UFO e a un certo punto si trovò a soli tremilacinquecento metri dal suo obiettivo. L'oggetto tuttavia si dimostrò una preda tutt'altro che facile e cominciò ad effettuare di nuovo alcune manovre impossibili per un velivolo convenzionale, picchiando e cabrando in continuazione quasi a volersi far beffe del suo inseguitore.

Nonostante la perseveranza del pilota, il Piper arrivò alla fine della sua autonomia e nei pressi di Voghera lo spettacolare inseguimento aereo ebbe termine. L'oggetto tuttavia arrivò fino a Genova, dove fu poi visto impennarsi verso l'alto e sparire in un baleno.

Articoli di stampa su incidenti UFO attribuiti a misteriosi "missili vaganti" in Svizzera, Gran Bretagna e Grecia.

Un altro caso molto noto fu quello del maresciallo Giancarlo Cecconi, ex pilota militare,

Il caso radar-visuale di Caselle (1973)

Anche sul radar

Qui di seguito alcuni dei più eclatanti avvistamenti UFO a mezzo radar.

2 agosto 1965. L'ufficio meteorologico di Wichita (Kansas) annunciava che sugli schermi radar erano stati captati oggetti misteriosi. Ellis Pike, primo assistente meteorologico dell'ufficio, dichiarò: "*Davano l'impressione di essere aerei, ma più piccoli e poco nitidi, alquanto diffusi. Inoltre la loro luminosità non era costante. Ognuno dei punti dapprima si faceva più luminoso, poi si oscurava. Le tracce sugli schermi erano simili a quelle lasciate dagli aerei in volo; solo che si spostavano in senso orizzontale e sulla verticale con velocità alle quali nessun aereo, anche a prescindere dalla repentina manovrabilità, potrebbe volare. Inoltre, per un certo tempo gli oggetti captati si sono mossi a meno di 70 km all'ora e ciò fa escludere che si trattasse di aeroplani. Nulla nell'atmosfera può produrre sul radar un simile segnale*".

4 agosto 1965. Alla fantastica velocità di 17.000 km orari volava una formazione di una decina di dischi volanti captati dal radar della base aerea della penisola di Keweenaw (Michigan). Gli oggetti si spostavano da sud-ovest a nord-nordest ad un'altezza variabile tra 1.500 ed 5.000 metri. La stessa formazione fu anche captata dai radar del Nord Dakota. Uno degli operatori disse che nella base aerea canadese di Luther erano stati riscontrati disturbi elettronici nelle installazioni radar. Un militare della base di Keweenaw affermò che altri sette oggetti volanti sorvolarono Duluth e furono inseguiti invano da caccia.

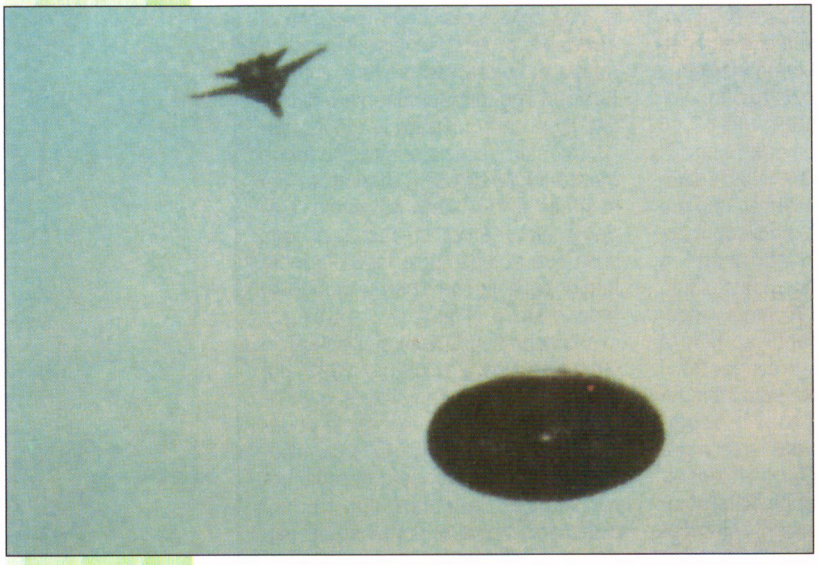
26 novembre 1968. Alle 17.40 due operatori della torre di controllo dell'aeroporto di Bismark (Nord Dakota), videro due globi luminosi; uno era diretto a nord-est a 45 gradi sopra l'orizzonte e l'altro era diretto a sud, a 30 gradi dall'orizzonte. Quest'ultimo compì una virata di 180 gradi, assumendo inaspettatamente un colore rosa e unendosi all'altro oggetto. I due globi, dopo essere rimasti brevemente immobili nello spazio, scomparvero in pochi secondi verso nordest. Gli operatori della torre chiamarono il Flight Control Radar Installation di Malstrom, Great Falls e Montana. Gli addetti al radar riferirono alla torre di controllo dell'aeroporto che avevano registrato gli oggetti sul radar, che questi erano imprevedibilmente mobili, che si muovevano ad alta velocità e che sembravano trovarsi a circa dieci miglia a nord-nordest di Bismark. Nella stessa zona, esattamente a Belcourt, presso Bismark, alle ore 19 del giorno successivo, apparve un UFO rotondo, bianco, all'interno illuminato di luce color viola. Ogni volta che si arrestava, proiettava verso il suolo un raggio di colore rosso. Nella zona di Belcourt l'oggetto fu osservato dal pilota di un aereo militare F-106 in volo. Un agente di polizia si avvicinò fino a mezzo miglio dall'UFO, che allora era sospeso a 150 metri dal suolo. L'agente diresse poi un fascio di luce della sua autopattuglia verso la fonte luminosa e questi spense subito le proprie luci e scomparve; ma cinque minuti dopo riapparve e si allontanò in direzione sud. Dal marzo 1989 alla Pasqua dell'anno seguente si è verificata in Belgio la più imponente ondata di avvistamenti UFO. In larga misura questi oggetti vennero descritti come scuri e triangolari, con tre luci bianche disposte ai vertici ed un piccolo faro centrale rosso, intermittente; vennero captati dai radar di Glons e Semmerzake.

Fotografato dal cielo su Treviso

che, il 18 giugno del 1979, scattò 80 fotografie ad un misterioso sigaro volante, sopra l'aeroporto Sant'Angelo di Treviso. Le autorità dissero che si era trattato di un pallone tipo UFO solar e che le foto erano state confiscate (a Cecconi ne rimase in mano solo una, quella che qui riproduciamo), perché ritraevano la base militare di Istrana (un'installazione top secret).

Il 9 dicembre 1978 alcuni ufficiali dell'Aeronautica avvistavano dischi volanti sopra Barletta. Nelle Marche gli oggetti venivano captati dal radar elettronico di Porto Potenza Picena. Un tecnico addetto alla stazione radar, rompendo il riserbo, dichiarò in seguito alla stampa: *"Si trattava di un oggetto velocissimo, viaggiava a 9.000 chilometri l'ora. È certo che non era un aereo, è rimasto sullo schermo per venticinque minuti"*. L'oggetto compiva improvvise fermate e partenze vertiginose ad una quota fra i 3.000 ed i 5.000 metri. Due aviogetti dell'Aeronautica militare, che erano partiti dalla base di Brindisi per un normale addestramento, avvistarono poi nel cielo di Pesaro altri due oggetti, fusiformi. Li inseguirono fino in Veneto, ma poi dovettero desistere per mancanza di carburante.

Ma i piloti non sono gli unici esperti del volo ad essere esposti al "rischio UFO". Anche i radaristi non sono da meno. Chi scrive ha avuto modo di parlare recentemente con un ex militare in forza sino ad alcuni anni fa al CRC in Sicilia, in pratica il centro di controllo radar che monitora, per conto della NATO, tutto lo spazio aereo del Mediterraneo. *"Captavamo tutto quello che transitava lungo le coste dell'Africa"*, ci ha rivelato, che comprensibilmente ha richiesto l'anonimato, *"e in diverse occasioni abbiamo intercettato UFO. Quando chiedevamo spiegazioni, ci liquidavano dicendo che erano eco riflesse dalle montagne della Libia, ma non era vero..."*.



Un preteso incontro in volo a Porto Rico, il 9 maggio 1988. Questa foto, parte di una sequenza, ha suscitato non poche perplessità.

Il "sigaro volante" fotografato dal maresciallo Cecconi.

Un altro radarista, questa volta di Milano/Linate, mi ha confidato: *"Ci capita spesso di captare UFO, ma quando chiediamo spiegazioni ci viene detto che si tratta di aerei di contrabbandieri, ma non può essere vero perché sono troppo veloci"*.

Ci sono poi gli operatori radio ed i radioamatori. Il capitano di Marina Giuseppe Mariani mi ha raccontato: *"Durante il servizio militare eravamo impegnati in un'operazione di 'scramble', un pilota era in volo e noi comunicavamo con lui via radio. Ad un certo momento ci disse di avere avvistato un UFO. Facemmo regolare rapporto e quando, il giorno seguente, tutti quelli di noi che erano stati coinvolti nell'episodio chiesero di vedere il dossier per scambiarci delle opinioni, scoprirono che il materiale era sparito, spedito altrove..."*.

In seguito l'ascolto delle radiofrequenze di linea è stato considerato illegale (tant'è che, recentemente, alcuni ragazzi che ascoltavano di nascosto le comunicazioni della base di Aviano, in piena guerra del Kossovo, sono stati arrestati per spionaggio). Ciò non ha comunque scoraggiato gli hacker delle radiofrequenze. Uno di questi ci ha comunicato, in maniera anonima ma con termini dati più che credibili, che agli inizi di settembre del 1997 il comandante di un volo Milano-Roma aveva segnalato via radio a Linate la presenza di strane luci sopra Parma; ancora, attorno al 15 novembre di quell'anno un altro radioamatore pirata captò, sulla frequenza 126.3, un pilota civile che comunicava a Linate di avere avvistato luci arancioni.

Tutti palloni sonda?

Enrico Baccarini

UFO in Facoltà

Stefania Genovese, laureatasi alla Statale di Milano con una tesi in tema ufologico.

Un lavoro in sei parti che presenta gli UFO e gli ET nei loro vari aspetti filosofici, lessicologici e scientifici

Nell'aprile dello scorso anno, presso la Facoltà di Filosofia della Università Statale di Milano, è stata discussa una tesi di argomento ufologico.

L'obiettivo della tesi, titolata "La Mitopoiesi ufologica", è stato quello di analizzare il fenomeno UFO e di rilevare che molte delle sue componenti comuni e reiterate e, soprattutto, la sua diffusione ed espansione a livello mondiale, la rendono simile ad un mito che ha profonde ramificazioni nel passato individuale e collettivo; inoltre veniva evidenziato come, ancora oggi, gli UFO si presentino come un problema concernente l'uomo molto da vicino, e degno di essere studiato con l'ausilio di differenti discipline, scientifiche ed umanistiche, per le svariate sfaccettature di cui è composto.

Il lavoro, scritto e sostenuto dalla signorina Stefania Genovese, si compone di sei parti, nelle quali vengono presentati gli UFO e gli ET nei loro aspetti filosofici, lessicologici, scientifici; altrettanto viene messa in rilievo la dinamica mitica e psicologica che concorre a determinare la genesi di un avvistamento o di un incontro con gli UFO. In sintesi, questa pubblicazione accademica si presenta come una sorta di "compendio" generalizzato degli studi e delle dissertazioni che sono state realizzate in questi anni sull'argomento, senza apportare novità di rilievo in questo campo, se pur con una impostazione non esaustiva ed in alcune parti falsata.

"*In realtà* – sostiene la Genovese – *il mio proposito principale, è stato quello di introdurre gli UFO all'università (...) Sono stata appassionata di questo argomento fin da piccola, e in tutti questi anni ho letto moltissimi libri di studiosi sia italiani sia stranieri aventi diverse opinioni in merito*".

"*Ritengo dunque che le capacità mito-poietiche dell'inconscio umano, la distorsione percettiva, la letteratura fantascientifica ed alcuni fenomeni naturali possano solo in parte spiegare la diffusione della credenza negli UFO e negli ET*".

Come più volte mi è stato detto dal mio correlatore, l'epistemologo prof. Giulio Giorello, occorre essere possibilisti: sarebbe troppo riduttivo e sconveniente per lo spirito scientifico etichettare frettolosamente una tematica che molto spesso sembra sovvertire ogni legge fisica e che pare incrinare le apparentemente incontrovertibili certezze della 'Scienza' ".

A volte ritengo che gli UFO siano un fenomeno scomodo: da una parte, ci sono gli irriducibili detrattori che tendono a smantellare innegabilmente ogni evidenza, e che accomunano l'ufologia alle molte scialbe pseudo-scienze come l'astrologia, la cartomanzia, la rabdomanzia ecc.; mentre dall'altra parte troviamo coloro che credono ciecamente agli ET e che vedono in essi gli evangelizzatori illuminati del genere umano.

Dunque, a mio giudizio, occorre non sottovalutare l'ufologia ma affrontarla con spirito critico e riconoscere che attualmente non si è ancora riusciti a comprendere molti casi e che, conseguentemente, la ricerca non deve arrestarsi ma procedere con dignità ed intelligibilità. Mi aspetto molto anche dai programmi connessi al progetto SETI...".

Recentemente la spagnola Fondazione Anomalia ha conferito il Premio Zurigo alla tesi "La Mitopoiesi ufologica" ex equo con il ricercatore americano Martin Kottmayer, in riconoscimento per la ricerca condotta sugli aspetti mitologici e leggendari insiti nel fenomeno UFO.

Stefania Genovese è così la prima studentessa universitaria che è riuscita a laurearsi con una tesi espressamente dedicata alla questione. A Roberto Pinotti, inizialmente destinato a discutere una pionieristica tesi in sociologia applicata dal titolo "Il problema degli UFO nelle sue implicazioni sociali" a conclusione del proprio corso di laurea in Scienze Sociali e Politiche con indirizzo sociologico presso la famosa "Cesare Alfieri" dell'Università di Firenze, fu infatti "suggerito" *in extremis* nel 1970 di ampliare la propria ricerca inserendovi, nell'ottica della dimensione sociologica dell'"escapism", le specifiche e non meno attuali tematiche della contestazione psico-culturale indotta da un lato dal risorgente interesse per l'irrazionale, l'occulto e il magico; e dall'altro dalla montante conflittualità generazionale, giovanile e politica (dalla contro-cultura degli "hippies" in poi). L'iniziale approccio fu così dilatato e il titolo si trasformò necessariamente in "Dimensioni odierne dell'evasione", con il tema UFO visto, pur sempre positivamente, in uno scenario ben più vasto e quale componente di una emergente "contro-cultura" allo stato nascente, per dirla con Francesco Alberoni.

"*È il prezzo che ho purtroppo dovuto pagare ad un sistema culturalmente sclerotizzato e ancora dominato dalla logica del preconcetto e dei giochi di potere tra docenti* – ricorda Pinotti –. *La tesi originale ad esclusivo soggetto ufologico, caldeggiata tra gli altri dai proff. Tripiccione (Dottrina Generale dello Stato) e Spadolini (Storia Moderna e Storia del Giornalismo), all'epoca direttore del 'Il resto del Carlino' e non ancora Presidente del Consiglio dei Ministri, fu brillantemente sostenuta dal prof. Giacomo Sani (Sociologia Applicata). Finita e anzi ormai già rilegata, essa fu però 'stoppata' quasi alla vigilia della discussione, nell'autunno del 1970, dal Preside di Facoltà, Luciano Cavalli. Il prof. Sani (nessun collegamento con il compianto omonimo Pier Luigi Sani) aveva accettato su due piedi, lasciando l'Italia con la moglie statunitense, un prestigioso incarico presso l'Università di Berkeley in California, e io mi trovai così senza il relatore, con un contro-relatore recalcitrante e di fatto impreparato alla discussione ed un Preside di Facoltà che 'ambiguamente' mi consigliò di non gettarmi allo sbaraglio in una situazione tanto delicata. Così ne* dovetti *seguire il consiglio*".

"*So bene che il 'primato' di avere introdotto il tema degli UFO in ambito accademico resta in effetti alla mia tesi, per forza di cose discussa dopo il servizio militare in data 20 marzo 1972. E che la sua prima stesura è servita non solo per i miei libri, ma anche per vari lavori presentati a congressi scientifici ed accademici, ivi inclusi i due prodotti per il SETI (Search for Extra-Terrestrial Intelligence) e poi valorizzati dai congressi astronautici internazionali della IAF (Federazione Astronautica Internazionale) del 1987 e del 1988. Moralmente mi sono dunque rifatto*".

"*Il lavoro di Stefania Genovese* – conclude Pinotti – *ha però, da un punto di vista terminologio, il merito del suo carattere diretto ed esplicito nel titolo; e quello, pur nel forzato rispetto di certe 'regole del gioco', di essere stato portato a compimento comunque, in una prospettiva nonostante tutto non negativa. Non è poco, in effetti, nell'attuale e non certo esaltante contesto dell'università italiana*". ◆

gli consente di dire senza timori quello che ritiene giusto, e ciò per tutti noi è una straordinaria occasione da non perdere. Con il suo lavoro ha dato dignità ad una materia da sempre ingiustamente oggetto di scherno e di ilarità, restituendo agli appassionati il riconoscimento per la validità dei loro studi e della loro passione.
Al di là degli argomenti che sono quelli di sempre è importante che a parlare sia un protagonista che da sempre è a conoscenza dei fatti e che è stato sempre in grado di dimostrare le sue affermazioni. In questa materia ciò ha un enorme valore.
Il libro è aperto anche a contributi di validi collaboratori fra cui cito il compianto Giulio Perrone che, quasi lasciandoci il suo testamento spirituale, dimostra nella sua prefazione che il nostro pianeta, da tempi immemorabili, è controllato da entità aliene che da sempre condizionano la nostra esistenza e la nostra evoluzione.
I libro è una magica sintesi di quaranta anni di esperienza del più autorevole ufologo italiano e, forse, del mondo.
È la Bibbia dell'ufologia.
Impossibile non averne una copia. ***E.P.***

10.09 Ano 51

UFO: VERITÀ NASCOSTE

Alfredo Lissoni - M.I.R. Edizioni - 247 pagine - euro 14,00

Alfredo Lissoni, autorevole membro del CUN Italia, è uno studioso che da sempre indaga sui misteri dell'ufologia italiana e mondiale, continuamente alla ricerca di documenti che attestino la presenza E.T. sul nostro pianeta.
In particolare egli conosce molto bene i tanti segreti sugli UFO custoditi gelo-

samente negli archivi riservati del Vaticano. Ha già pubblicato altre opere fra cui citiamo "UFO i dossier del Vaticano, UFO impatto cosmico, Gli X-Files italiani, Gli UFO e la CIA, UFO progetto Genesi.
In questo saggio, riprende e sviluppa i temi già dibattuti in altre sue ricerche, aggiungendo molti tasselli alla conoscenza di un fenomeno che non mostra mai di esaurirsi.
Chi sono i potenziati? Alcuni dei rapiti, nel periodo che segue la loro esperienza, sviluppano caratteristiche particolari fra cui abilità artistiche e capacità paranormali.
Lissoni per primo affronta compiutamente questo tema misterioso, compilando una statistica sulla casistica nostrana e adducendo la relativa, inedita documentazione. Alcuni papi hanno avuto in qualche modo contatti con gli E.T. ?
Anche in questo caso Lissoni è uno dei pochi che possono fornire una adeguata, completa risposta.
Un libro che riserva molte inedite, inaspettate sorprese. ***E.P.***

VISTI... E LETTI

Esiste una cospirazione mondiale tesa a nascondere il fenomeno degli UFO? É vero che il governo americano conosce la verità sugli alieni, ed anzi ne studia la scienza, con un'operazione di "ingegneria inversa" (o "retroingegneria") ma tende ad occultare le prove del passaggio dei visitatori sulla Terra, per non perdere di autorità? La risposta è affermativa, e ci giunge dalla meticolosa, puntigliosa ricostruzione della storia "segreta" dell'ufologia, esaustivamente ricostruita per la prima volta da Alfredo Lissoni nel suo ultimo libro "Gli UFO e la CIA" (Mir edizioni, 221 pgg.). Il libro sarà distribuito prossimamente nelle librerie, ma nel frattempo è possibile ottenerne copia autografata direttamente dall'autore - che in anteprima dispone di un numero limitato di pezzi - al prezzo di 12 euro piu' 6 di spese di spedizione (E-mail: alliss@tin.it).

Il volume affronta la storia dell'MJ 12 e delle cospirazioni sugli UFO, caratterizzata da commissioni top secret, insabbiamenti, morti misteriose, dischi volanti precipitati, documenti e reperti fatti sparire da gruppi di potere occulti dai nomi altamente evocativi: Majestic 12, Men in Black, Revealers. Tutto viene infine messo a nudo nei dettagli.

Dopo una ricerca iniziata nel 1993, e durata ben nove anni, l'autore mette dunque assieme le tessere di un gigantesco mosaico che ha visto la costituzione, nel 1947 e dopo lo schianto di un UFO a Roswell, in Nuovo Messico, delle prime commissioni americane di studio, sia pubbliche che segrete. Attraverso una serie di "Projects" di studio, il governo USA tentò di impadronirsi della tecnologia degli E.T. e almeno in parte vi riuscì. Alfredo Lissoni, in questo libro, esplora per noi i segreti della tenebrosa Area 51, il cinquantunesimo Stato degli Stati Uniti, tabernacolo di tutti i misteri della tecnologia aliena; ricostruisce le operazioni di debunking (discredito) e cover up (insabbiamento) dei presidenti americani da Truman a Bush junior; svela i retroscena dell'incidente aereo di Walesville, che portò il Governo Ombra statunitense ad armarsi contro gli alieni e a siglare, nel 1955, un patto segretissimo di cooperazione antialiena con i "nemici" dell'Unione Sovietica. Ancora, si esamineranno, finalmente spiegati ed inseriti in un contesto logico, alcuni dei più inquietanti misteri ufologici degli ultimi decenni:

le mutilazioni animali, le morti misteriose di scienziati, le "rivelazioni" pilotate dell'Intelligence, i carteggi segreti ottenuti tramite il FOIA o Legge sulla Libertà di Informazione (i veri X-files), gli UFO-crashes, i dischi volanti terrestri, il Nuovo Ordine Mondiale, la tattica puntiforme (perché gli alieni non si mostrano pubblicamente). Tutto ciò, seguendo il filo delle manipolazioni e delle congiure ordite da tenebrosi gruppi di potere: Trilateral, Bildeberg, CFR, Mj-12, CIA, UFO study group.

Un libro inquietante che, grazie alla mole di documentazioni inoppugnabili, getta finalmente una nuova luce sulla cospirazione mondiale della CIA sui dischi volanti.

Ricchissimo l'indice che riportiamo di seguito:

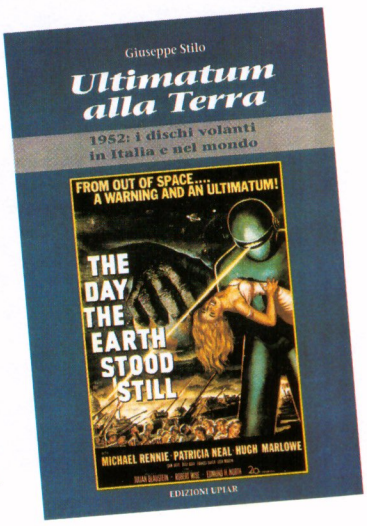
Arrivano i men in black - Smentire i fatti! - Scontri in volo - La storia segreta degli UFO - Accadde a Roswell - Gli UFO-crash - Il potere occulto in America - Guerra di spie - La fantomatica Area 51 - Dischi volanti sovietici - Majestic Twelve - I veri X-files - Congiure e silenzi - Attacco alla Terra - La tattica puntiforme - I padroni occulti del mondo - Sette e segreti - Tacere o morire! - Il Governo Ombra - La zona grigia - Trilateral controlla il pianeta - Quello che il governo americano non osa dire - Le basi del mistero - Guerre tra galassie - Mutilazioni animali misteriose - Si rompe il muro del silenzio - I revealers e la Nuova Ufologia - I misteri di Area 51 - La CIA vuota il sacco - I presidenti e gli extraterrestri.

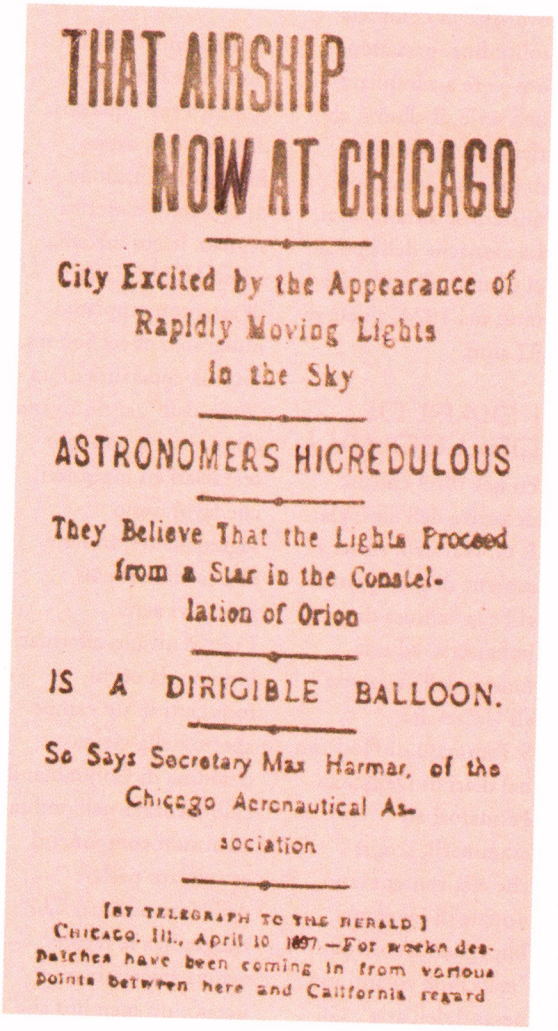
Partendo da un testo editato solo in maniera telematica e a puntate su CD Rom nel 1996, l'autore presenta ora, infine, la versione cartacea, ampiamente riveduta, corretta ed aggiornata con documentazione inedita che getta una nuova luce sulla moderna ufologia. Mentre la prima edizione, amatoriale, si fermava all'Amministrazione Clinton, il nuovo testo svela tutti i maneggi del Governo Ombra sino all'Amministrazione Bush junior che, in barba alle promesse elettorale, sui dischi volanti ha calato una pesante cappa di riserbo.

Forte di quindici anni di esperienza e di ricerche, sull'argomento Lissoni ha già scritto: "UFO: segreti e misteri dei dischi volanti"; "Dischi volanti ed altri UFO"; "L'altra faccia degli UFO"; "Gli X-Files del nazifascismo: Mussolini e gli UFO" (con Roberto Pinotti); "Il Governo Ombra"; "Nuovo Ordine Mondiale"; "UFO: progetto Genesi" e "UFO: i dossier del Vaticano" (questi ultimi editi entrambi da Mir Edizioni).

Su un fronte ben diverso e in un certo senso ideologicamente del tutto opposto abbiamo poi la prima coppia di testi a carattere storico-documentale curati da Giuseppe Stilo del CISU ed editi dalle Edizioni UPIAR per il Centro Italiano Studi Ufologici di Torino nel quadro della cosiddetta"'Operazione Origini" di quest'ultimo mirante ad individuare la "genesi" del fenomeno UFO e della sua diffusione in Italia.

SCRUTATE I CIELI! (Torino, 2000) e ULTIMATUM ALLA TERRA (Torino, 2001), rispettivamente dedicati al "1950: la grande ondata dei dischi volanti e la globalizzazione del fenomeno UFO" e al "1952: i dischi volanti in Italia e nel mondo" costituiscono solo i primi due (dedicati a solo due anni degli oltre 5 decenni caratterizzati dal fenomeno UFO) di una monumentale opera che nell'intento del non certo attempato autore comprenderà altri sei o sette volumi e che, se verrà estesa anche a dopo il 1954 e sarà affrontata con la stessa maniacale minuzia caratterizzante i primi due tomi in questione (di oltre 400 e oltre 500 pagine rispettivamente!), corre il rischio di vedere la propria conclusione postuma. Boutades a parte, si tratta indubbiamente di un bel lavoro di raccolta che sarebbe ancor più meritorio se non tradisse l'impostazione preconcetta che nonostante tutto dimostra fra le righe, propria dello scetticismo ufologico nostrano più irriducibile (vedasi, ad esempio, la mal celata acredine del pistolotto anti-"Files Fascisti" contro Lissoni in ULTIMATUM ALLA TERRA). A parte ciò, da ufologi seri e intellettualmente onesti non possiamo non segnalare l'opera di Stilo, frutto di anni di oscuro e monotono lavoro di raccolta. Certo, si tratta di qualcosa solo ed esclusivamente per gli addetti ai lavori, e come tale godibile solo da parte di chi fa ricerca ufologica. I due volumi sono prezzati rispettivamente 42.000 e 54.000 lire e, seppur cari, meritano la spesa per gli appassionati. Non certo per il grande pubblico al di fuori della turris eburnea del mondo degli ufologi di ricerca.





THAT AIRSHIP
NOW AT CHICAGO

City Excited by the Appearance of Rapidly Moving Lights in the Sky

ASTRONOMERS INCREDULOUS

They Believe That the Lights Proceed from a Star in the Constellation of Orion

IS A DIRIGIBLE BALLOON.

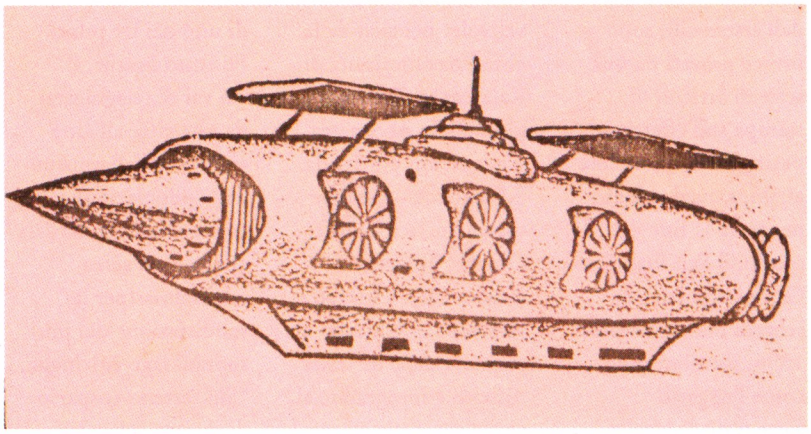
So Says Secretary Max Harmar, of the Chicago Aeronautical Association

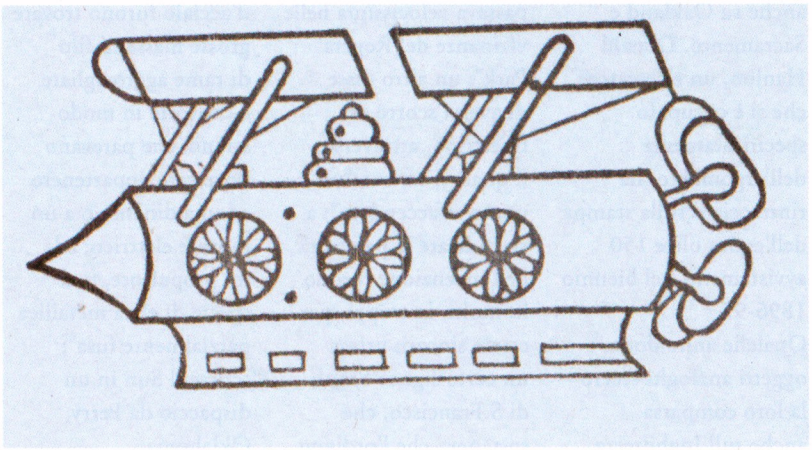
[BY TELEGRAPH TO THE HERALD]
CHICAGO, Ill., April 10, 1897.—For weeks despatches have been coming in from various points between here and California regard

acquistarne le macchine, per utilizzo bellico.
L'aspetto sorprendente, che colpì l'ufologo Navarro, è che gli aerei di Dellschau avrebbero volato grazie ad una misteriosa sostanza "NB", che aveva il potere di "annullare il peso"!
Che fine abbiano fatto le macchine e lo scienziato pazzo è un mistero, come misteriosa resta la sua vera identità. "Nei suoi appunti, Dellschau parlava della razza umana e del pianeta Terra come se egli non ne facesse parte. In uno dei suoi schizzi si è raffigurato come un diavolo che, su uno di quegli aerei, apriva un varco nella struttura celeste.
L'impressione globale che si ha dagli scritti è quella di un uomo a conoscenza di segreti così avanzati da essere in qualsiasi epoca un estraneo al resto dell'umanità", ha scritto l'ufologo Clark.

LE MISTERIOSE AIRSHIPS

L'aspetto inquietante è che i "deliri" di Dellschau, lungi dall'essere tali, sono invece provati da una serie di articoli di stampa sull'effettivo passaggio di misteriose airships, navi volanti, per tutta la fine del XIX secolo; il San Francisco Call ne riportò uno schizzo nel novembre 1896, sottolineando come l'oggetto fosse stato osservato anche su Oakland e Sacramento. Donald Hanlon, un ricercatore che si è occupato specificatamente dell'argomento, ha rintracciato sulla stampa dell'epoca oltre 150 avvistamenti nel biennio 1896-97.
Qualche anno dopo, oggetti analoghi fecero la loro comparsa anche sull'Inghilterra. Intercettarli fu ovviamente impossibile, in quanto all'epoca gli aerei non esistevano; si provò invece a fotografarli. I giornali americani ed esteri ne trattarono ampiamente; abbiamo recuperato, dalla Biblioteca Sormani di Milano, diversi articoli apparsi tra il 15 ed il 18 aprile 1897 su La Cronaca Prealpina, il Corriere della sera ed Il Secolo.
Essi riferivano con allarmismo della "misteriosa apparizione di una nave aerea negli Stati Uniti"; poi, con gioia, dell'esistenza di una "macchina per volare" ed infine, con delusione, dello scoppio del velivolo, nei cieli della cittadina americana di Kalamazoo. Secondo i giornali, la nave aerea – per alcuni partita da S.Francisco – avrebbe sorvolato, nell'ordine, Omaha, Topeka, Kansas City, Chicago e viceversa. A Chicago un passante disse di "esser riuscito a fotografare al volo l'aeronave mentre passava velocissima nelle vicinanze del Rogers Park"; un altro disse di avervi scorto un finestrino, attraverso il quale si notava "un uomo affaccendato"; a rivendicare la paternità dell'invenzione furono in molti, in troppi, per essere sinceri; prima un certo signor Smith di S.Francisco, che sosteneva che l'ordigno funzionasse sfruttando l'elettricità; poi un meccanico di Omaha, Nebraska, a nome Clinton. Per calmare la popolazione allarmata da quelle repentine apparizioni e "invasa da fanatismo religioso, credendo trattarsi di segni premonitori della fine del mondo", il sig. Hammar, segretario della Società Aeronautica di Chicago, disse di essere al corrente dell'esistenza del brevetto di "un'aeronave a forma di sigaro, munita di una piccola camera capace di contenere tre persone"; sosteneva trattarsi solo di una macchina avveniristica e di conoscere l'identità di uno dei tre piloti.
Fu tutto inutile, il via vai di telegrammi da una città all'altra tradivano l'allarmismo della popolazione, cessato solo alla notizia che la nave aerea era esplosa (per la soddisfazione dei più) sopra il lago Michigan.
"Sul terreno cosparso di minute schegge d'acciaio furono trovate grosse masse di filo di rame aggrovigliate e contorte in modo strano, che parevano dovessero appartenere ad una dinamo o a un motore elettrico; ed un propulsore, una specie di elica metallica parzialmente fusa", scrisse il Sun in un dispaccio da Perry, Oklahoma.
L'incidente fu l'ennesimo attentato contro un transfuga della setta di N.Y.M.Z.A., colpevole magari di aver fatto parlare troppo di sé? O quel fantomatico gruppo di persone avevano deciso che i tempi non erano ancora maturi perché certa tecnologia finisse nelle mani degli sprovveduti abitanti del pianeta, aveva deciso di distruggere ogni prototipo?
Non lo sappiamo, ma non pare casuale che dopo l'ultimo, pubblicizzatissimo incidente, della misteriosa setta e delle macchine volanti si perdesse ogni traccia.





musica. "L'oggetto aveva una forma di pesce, una specie di sigaro con la coda, e si spostava nel cielo grazie ad un enorme ventilatore", disse uno dei tre casellanti. Mentre passava sopra i tre amici, uno degli occupanti gettò alcuni oggetti. L'agente ferroviario ne recuperò due, un fiore in seta con degli ideogrammi ed una tazza da tè. L'ordigno si allontanò poi velocemente. Pur se scosso dalla misteriosa apparizione, con evidente senso pratico l'agente ferroviario mise in mostra i due oggetti e, quando un "collezionista di curiosità" gli offrì una somma considerevole per acquistarli, non ebbe difficoltà a venderli. E così, commentò il Santa Fé Daily New Mexican, "dei reperti si perse ogni traccia".

Per anni la gente si interrogò sull'identità di quei misteriosi viaggiatori del cielo, che sembravano avere attraversato non solo l'America ma anche il resto del pianeta, in una sorta di "Giro nel mondo in 80 giorni"; le loro gesta ispirarono sia Verne che Salgari; nel 1973 l'ufologo inglese Jerome Clarke arrivò addirittura ad ipotizzare che non di umani si trattasse, ma di alieni camuffati, a bordo di un UFO ante litteram. Oggi, per contro, i sospetti dei detectives del mistero si indirizzano verso un enigmatico personaggio, l'unico in grado di avere i requisiti per far volare qualcosa di simile ad una gigantesca macchina a vapore.

Emigrato a Sonora (una cittadina mineraria della California) nel 1850, C. A. A. Dellschau era un giovane tedesco assai bizzarro; andava ripetendo di non essere di questa terra ed evitava qualsiasi contatto con la gente; il suo carattere irascibile teneva tutti a distanza; di lui sappiamo solo che verso la fine del secolo sposò una vedova e fissò la sua residenza a Houston, Texas, ove visse in completa solitudine, passando ore e ore a compilare una serie di album, che riempiva con ritagli di giornale, disegni e misteriose annotazioni. Le cronache dell'epoca ci dicono soltanto che morì nel 1924, all'età di 92 anni.

I DIARI DI DELLSCHAU

Fu nel 1969 che un detective dell'ufologia, P. G. Navarro, riuscì a saperne di più, quando ebbe la ventura di imbattersi, ad una mostra dell'aviazione all'Università S.Tommaso di Houston, nei diari di Dellschau. Fermatosi ad esaminarli, scoprì che essi contenevano notizie di inventori impegnati a costruire "macchine volanti più pesanti dell'aria". Gli appunti erano scritti in inglese, tedesco ed anche con un codice indecifrabile; ma ciò che maggiormente stupiva è che in essi vi erano le riproduzioni grafiche di ben 20 macchine che, giurava Dellschau, "avevano realmente volato"! Affascinato dalla vicenda, Navarrò girò mezza America per recuperare buona parte dei diari del tedesco, trovandoli nei luoghi più disparati; la ricostruzione che ne uscì, alla fine, era degna del film "Wild wild West". Nel 1850 Dellschau, uomo di genio e talento decisamente fuori dal comune e forse in contatto con "qualcosa" di superiore, aveva fondato la filiazione di una setta esoterica segreta, le cui iniziali erano N.Y.M.Z.A.; di essa non sappiamo nulla, solo che a Sonora, sotto la copertura di un "Aero-club", si riunivano 60 suoi soci, perlopiù scienziati ed ingegneri, che lavoravano segretamente, in serie, alla costruzione di primitivi aerei.

I test venivano effettuati lontano da occhi indiscreti in un campo aperto nella vicina cittadina di Columbia; il club lavorava nell'ombra ed ai suoi componenti era vietato parlare della loro attività. Chi trasgrediva le regole veniva spietatamente ucciso: un membro che intendeva affittare la sua macchina volante per scopi commerciali, con la speranza di fare fortuna, morì in un'esplosione aerea provocata; un altro, un meccanico specializzato a nome Gustav Freyer, fu invece sottoposso ad un processo stile Inquisizione.

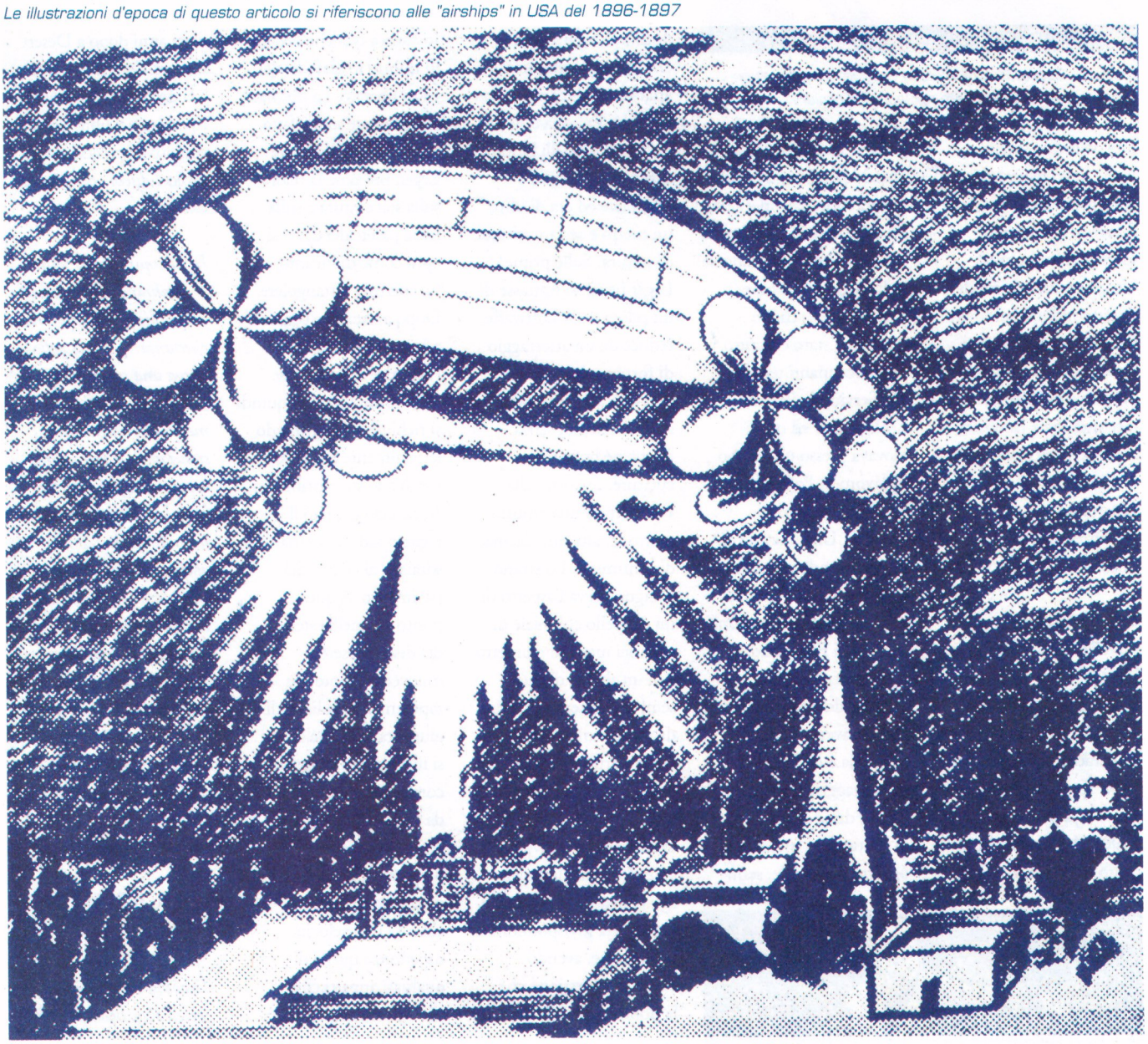
Della setta Dellschau non dice molto, solo che nel 1858 era capeggiata da un certo George Newell di Sonora, che era guidata da certi "Superiori sconosciuti" (alieni?) e che il Governo USA, avendone intuito l'esistenza, avesse cercato invano di

AIRSHIPS

Sul finire dell'Ottocento una misteriosa setta mise in allarme le autorità della frontiera americana, utilizzando macchine futuristiche degne di un romanzo di Giulio Verne

di Alfredo Lissoni

Le illustrazioni d'epoca di questo articolo si riferiscono alle "airships" in USA del 1896-1897

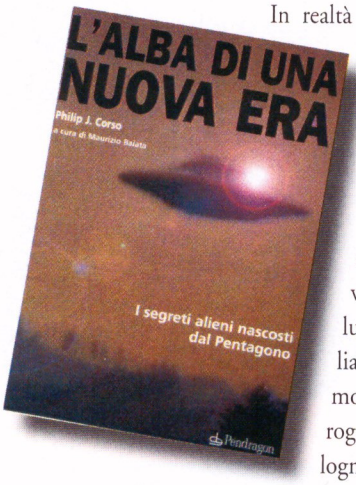


26 marzo 1880, un tranquillo venerdì sera nella piccola Galisteo Junction nel Nuovo Messico (l'odierna Lamy). Il treno per Santa Fé era appena ripartito e l'agente ferroviario e due colleghi stavano chiudendo il magazzino della stazione quando, all'improvviso, udivano alcune voci che sembravano provenire dal cielo. Alzati gli occhi, i tre uomini notavano un oggetto "di mostruosa grandezza", che si avvicinava rapidamente da ovest, volando talmente basso che "si potevano distinguere alcuni fregi disegnati sull'esterno dello strano velivolo". All'interno, circa dieci persone stavano ridendo e gridando in una lingua sconosciuta, mentre ascoltavano

3/08

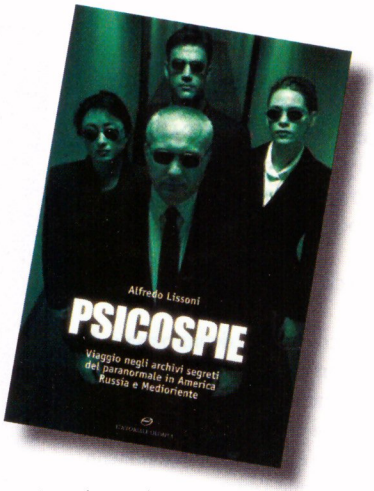
VISTI... E LETTI

La editrice bolognese Pendragon ha pubblicato "L'alba di una nuova era" di Philip J. Corso, definito il suo "diario inedito". In realtà si tratta di una serie di appunti manoscritti che comunque oggi vedono la luce in Italia seppur fra molti interrogativi (Bologna 2003, euro14,00). E che costituiscono un volumetto di 143 pagine che in ogni caso non può che essere acquistato da chi possiede il precedente e ormai introvabile "Il giorno dopo Roswell".



Se volete invece procurarvi un bel videodocumentario sui *crop circles*, ecco per voi "Il mistero dei cerchi nel grano" (Cinehollywood, Milano 2002, euro 11,00). Aggiornato, tecnicamente ben realizzato e sostanzialmente completo, è un prodotto più che godibile per gli appassionati come pure per i semplici curiosi, disponibile in tutte le videoteche d'Italia.

"Durante la Guerra Fredda gli Stati Uniti non soltanto ingaggiarono con l'Unione Sovietica una corsa al riarmo nucleare relativamente evidente, ma ne combatterono anche una segreta per lo sviluppo di armamenti non convenzionali". Lo



sostiene lo studioso Jan Wiesemann, autore di una tesi di laurea sulle *Covert actions*, le operazioni segrete dei servizi di *Intelligence*, presentata all'Università inglese di Birmingham. La cronaca sembra dargli ragione. Novembre 1995. La notizia fuoriesce dagli archivi della CIA a Langley, Stati Uniti. Per oltre vent'anni, per la modica spesa di 32 miliardi di lire, i servizi segreti americani si sono serviti di medium e sensitivi per le loro attività clandestine. In particolare, per rintracciare Gheddafi nel 1986, per liberare il generale Dozier sequestrato in Italia dalle Brigate Rosse nel 1981, per scoprire, nel 1979, dove fossero i nuovi sommergibili atomici dei sovietici ed infine per individuare le centrali al plutonio dei nordcoreani. I sensitivi, sei potenti telepati la cui identità rimane sconosciuta, operavano dalla base di Meaden, presso Washington, nell'ambito del programma *Stargate*, la porta delle stelle. Inizia così il nuovo libro di Alfredo Lissoni, "Psicospie", edito da Olimpia (152 pp., euro 14,50), questa volta non dedicato agli UFO ma alle spie paranormali ed alle guerre telepatiche e telecinetiche condotte durante e dopo la Guerra Fredda da americani e russi. Si aprono gli archivi del KGB ed ecco uscire le notizie più strabiliani sulla psicotronica utilizzata come arma per le battaglie del futuro; non solo, Lissoni intervista Russell Targ, che fu per vent'anni capo degli esperimenti segreti del Pentagono; e poi si spazia, con documentazione assolutamente inedita, nella realtà islamica, israeliana e orientale (India, Cina e Giappone). Ancora una volta il redattore di "Oltre l'ignoto" (e poi caporedattore di "Oltre la conoscenza" ed autore dell'enciclopedia "Misteri e verità" della Peruzzo) attinge al suo sterminato archivio internazionale e ci propone documentazione mai vista prima d'ora. Come ufologo militante Lissoni è ben noto ai nostri lettori per i suoi articoli e il suo impegno. Si tratta di un libro da non perdere (la prefazione è di Roberto Pinotti), più avvincente di una spy-story.

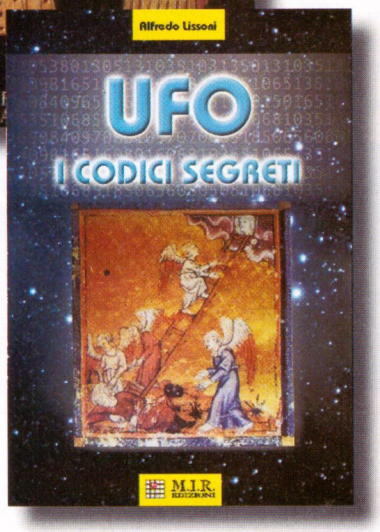
Un altro autore ben noto agli amici di UFO NOTIZIARIO è Gianfranco degli Esposti, che vede adesso pubblicato il suo primo libro: "Incontri del Quarto Tipo" (Olimpia, Firenze 2003, pagg. 224, euro 16,00). Sul tema delle entità degli UFO e delle loro interazioni con il testimoni, un volume puntuale, suggestivo, documentato ed esauriente (la prefazione è di Roberto Pinotti) che non può e non deve mancare nelle biblioteche di tutti gli appassionati italliani del settore.

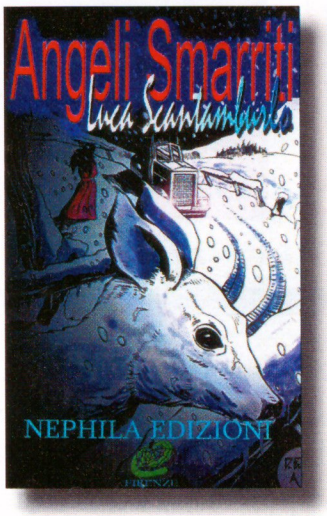
Infine, sempre la Olimpia registra il notevole successo editoriale del ventesimo titolo di Roberto Pinotti, "Spazio: i segreti e gli inganni" Firenze 2003, pagg. 128, euro 13,50). Un testo scomodo e iconoclasta, quasi un atto d'accusa contro gli inganni perpetrati verso il pubblico dal Potere. E' una controstoria dell'astronautica che riscrive la storia degli ultimi 5 decenni senza risparmiare nessuno e mettendo in piazza gli scheletri nell'armadio di tutti: ex URSS, USA, perfino l'Italia. C'è anche, in relazione alle contraddizioni del primo sbarco lunare americano del 1969, un fugace riferimento agli UFO...

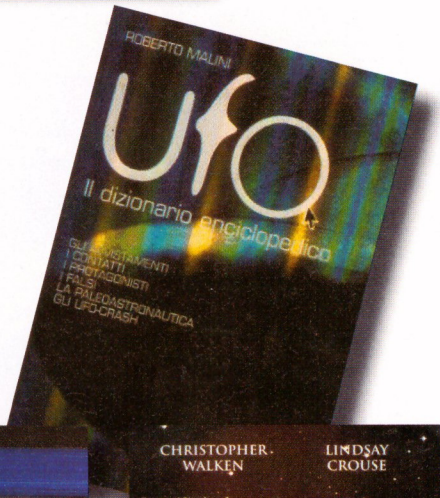
UFO NOT. 12-03

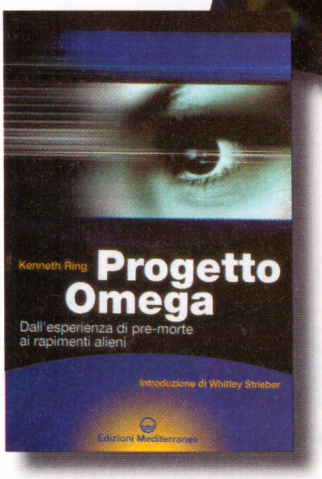
VISTI... E LETTI

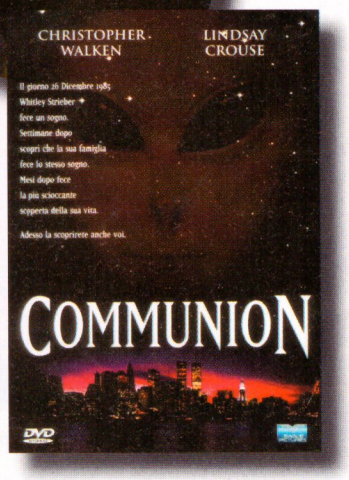
I libri sugli UFO, quale che ne sia l'approccio, vedono anche la luce in un ambito estremamente ristretto. E' il caso di GLI EXTRATERRESTRI di Paolo Vasta (senza data e prezzato Lire 6000), edito dalla casa Editrice Gabrieli di Roma alla fine degli anni Novanta. Un libriccino indubbiamente misconosciuto che l'Autore ha scritto forse più per sé stesso che per gli altri, e che tradisce, al di là dei fatti riportati, una visione decisamente personalistica (di taglio spiritualista) del problema. Differente il caso di Luca Scantamburlo, autore di un romanzo (ANGELI SMARRITI, edito dalla Nephila Edizioni di Firenze nel 2002, Euro 7,00) che, in parte ispirato alle nostre tematiche, vede l'Autore ricordare il CUN in sede di prefazione. Già ben diverso è l'approccio, fra mitologia e tradizione, dato ai suoi due libri dell'anconetano Gianfranco Marchetti. Il primo, GLI EXTRATERRESTRI E L'ORIGINE DELLA CIVILTA' (Hermes Edizioni, Roma 2000, Euro 12,91) , ha trovato il suo ideale seguito nel più recente EXTRATERRESTRI NELLA MITOLOGIA (Firenze Atheneum, Firenze 2002, Euro 10,59). Marchetti, responsabile della sezione archeologica del Gruppo Subacqueo di Ancona, si ispira all'archeologia spaziale di Peter Kolosimo e alla vecchia Associazione Studi Preistorici (ASP) da lui fondata. Sul fronte più squisitamente ufologico, segnaliamo un libro edito dalla M.I.R. di Montespertoli (Firenze), uscito in chiusura di questo 2003. Si tratta di UFO: I CODICI SEGRETI del sempre più prolifico Alfredo Lissoni, autore che non ha alcun bisogno di presentazioni. Un testo semplicemente irrinunciabile che spazia su temi veramente godibili (dalle tradizioni dei Catari in poi). E così pure lo è IL PROGETTO OMEGA di Kenneth Ring, ora finalmente pubblicato dalle Edizioni Mediterranee di Roma (Euro 14,90), di estrema importanza per il ponte che getta fra il fenomeno abductions e quelle delle NDE (Near Death Experiences), le esperienze di "pre-morte". Chiude la nostra panoramica libraria Roberto Malini, con il suo recentissimo UFO: IL DIZIONARIO ENCICLOPEDICO (Demetra/Giunti, Firenze 2003, Euro 12,50), testo di consultazione pratico, esaustivo e di tutto rispetto.







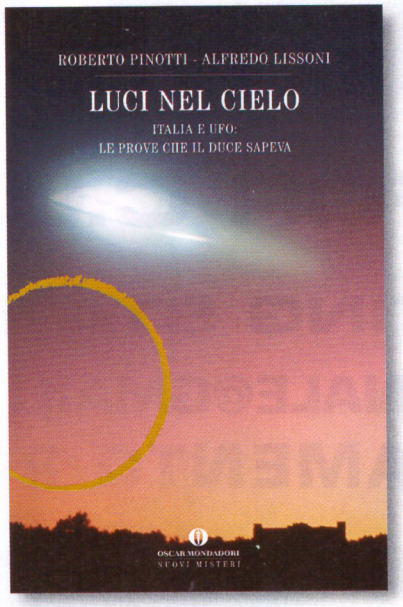




A cura di Angelo Iacopino

Roberto Pinotti non ha mai deluso i suoi lettori.
E neanche Alfredo Lissoni.
Dieci anni fa il loro libro "Gli X-Files del Nazifascismo: Mussolini e gli UFO" edito dalla Idealibri fece epoca proponendo per la prima volta, con elementi concreti e ufficiali, il tema degli UFO nel Ventennio.
Documenti storici d'epoca e periziati comprovavano dal 1933 l'interesse del Duce per i Velivoli Non Convenzionali allora segnalati e creduti un'ama segreta straniera, e la creazione del Gabinetto RS33 guidato da Marconi per studiarli. Il che retrodatava il primo interesse istituzionale al tema nel mondo agli anni Trenta, attribuendo il primato all'Italia fascista e scippandolo agli USA.
Ma ora è diverso.
In questi 10 anni le ricerche si sono intensificate, e oggi ecco un libro nuovo e diverso che per metà comprende il vecchio, ma per metà presenta nuove e incredibilmente importanti documentazioni inedite che estendono il tutto alla Germania hitleriana e agli USA.
Per cui **LUCI NEL CIELO / ITALIA E UFO: LE PROVE CHE IL DUCE SAPEVA** di Roberto Pinotti e Alfredo Lissoni (Oscar Mondadori, Milano 2011) è – anche perché si tratta di un testo corposo in edizione popolare del costo contenuto entro i 10 euro - semplicemente irrinunciabile.
Correte subito in libreria!
Ad Alfredo Lissoni si deve poi **UFO: PASSAPORTO PER L'INFERNO?** (Edizioni Segno, Feletto Umberto /UD 2011, euro 15),

con una lunga postfazione di Roberto Pinotti.
Anche in questo caso un libro da acquistare, in cui i due più prolifici scrittori italiani sul tema ufologico (e per Lissoni ciò è quasi un atto dovuto essendo egli stato un insegnante di religione) affrontano il tema UFO-religione da una particolarissima e inquietante angolatura: e se dietro le entità degli UFO si celassero non gli angelici "Fratelli Cosmici" dei contattisti bensì entità diaboliche sotto mentite spoglie?
Assolutamente intrigante. Altro che il riduttivo e insipiente quadro offerto impropriamente da un Malanga…
Un altro autore d.o.c. è Roberto Volterri. Oggi, nel suo recente **GLI STREGONI DELLA SCIENZA** (Eremon Edizioni, Arilia / LT 2009, euro 18) egli ci presenta una esaustiva carrellata



nessuno ed è quanto mai esplicito.
UFO: VERITÀ NASCOSTE è l'ultimo libro di Alfredo Lissoni (dopo un Pinotti, il più prolifico autore ufologico italiano). Quest'ultima fatica dell'instancabile ufologo milanese che ha legato nel CUN il suo nome a Roberto Pinotti nelle indagini sui "Files Fascisti" sugli UFO (MIR Edizioni, Montespertoli, Firenze 2009, Euro 14) spazia nel sottotitolo dai Dossier dei Servizi Segreti al Papa e gli E.T. fino all'enigma dei "potenziati", i soggetti che in seguito a un "sequestro da UFO" hanno sviluppato capacità e facoltà particolari. Ma vengono presentate anche casistiche inedite, indagini dirette, valutazioni personali. Insomma, ancora una volta Lissoni ha fatto centro, realizzando un volume affascinante, aggiornato e informativo.
Assolutamente da non perdere.

dove l'erba

di Alfredo Lissoni

Operazioni di guerriglia anti-UFO nel "triangolo" della Lomellina?

Il triangolo di spazio aereo compreso tra Cassolnovo, Ramo dei Prati (accanto al Ticino) e Remondò, sede di una base militare americana, è una zona ad alta concentrazione di avvistamenti UFO di questi ultimi due anni. Per il Centro Ufologico Nazionale il pavese Maurizio Pezzolato segue gli eventi da quando, il 7 luglio 1995 ben 17 elicotteri scuri, privi di qualsiasi contrassegno, sorvolarono ripetutamente Ramo dei Prati. "Ho interrogato un pescatore della zona, Giovanni C., testimone oculare dell'improvviso passaggio di almeno 17 elicotteri militari sopra l'isolotto di Ramo dei Prati. Una volta atterrati, dagli elicotteri sono usciti diversi militari che hanno circondato la zona della Buccella, impedendo ai curiosi di avvicinarsi troppo, e hanno rastrellato una vicina risaia. Cosa cercassero è rimasto un mistero. Certo è che per ben tre volte, in quella giornata, è stato registrato un black out sia elettrico che dei telefoni cellulari (il che è alquanto strano). Nelle risaie della Buccella, inoltre, era atterrato un UFO in un campo di lavanda, lasciando una traccia circolare permanente. L'erba non vi è mai più ricresciuta".

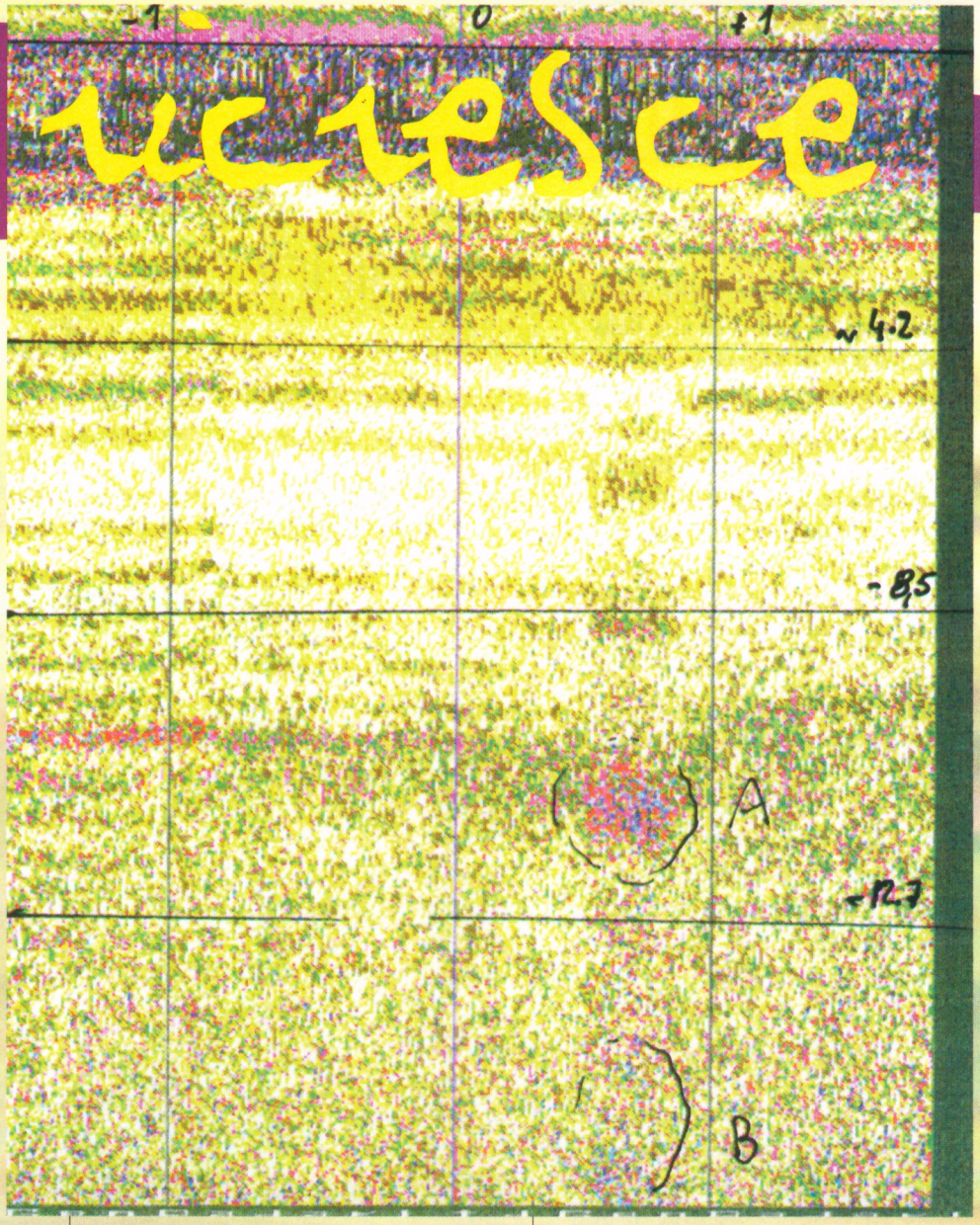
Ovviamente, per quanto è successo alla Buccella possono esserci altre spiegazioni. Ma non è la prima volta che gli elicotteri militari si alzano in volo in concomitanza di fenomeni presumibilmente di natura ufologica (anche nel caso del rombo volante avvistato da Sacchi); inoltre, la base di Remondò, contro ogni evidenza, continua a negare di essere coinvolta in queste operazioni stile guerriglia. Ciò non dovrebbe stupire più di tanto, visto che, ufficialmente, la base di Remondò dovrebbe essere dismessa almeno sin dagli anni Cinquanta....

il corridoio aereo degli UFO

La prima ondata di avvistamenti era cominciata il 9 settembre 1995 a Gravellona, in Lomellina. Laura e Dario avevano visto una sfera argentea lucente, verso le 16.15 sparire dietro una montagna. Lo stesso oggetto era stato segnalato, un quarto d'ora prima, da Manuela e Luca sopra Trecate (NO). Il 23 ottobre era stata

▲ sopra.
La radura di Castello d'Agogna, dove da cinque anni non cresce più l'erba.

non ucresce



la volta di una luce rosso-arancio, comparsa sopra Gravellona verso le ore 20 e poi scomparsa improvvisamente.
A Mezzana Bigli, poi, gli UFO in formazione a quattro erano diventati di casa sin dal 1994. Cinque avvistamenti multipli, ripetuti e continuati, nell'agosto e in dicembre 1994, nel maggio 1995 e tra aprile e maggio dell'anno scorso. Ordigni interplanetari o una versione nostrana e segreta dei caccia americani Aurora, come ha suggerito qualcuno? Una versione, quest'ultima, difficile da sostenere. Specie se si tiene conto del fatto che le apparizioni UFO in formazione nella zona, risalgono ad almeno vent'anni prima. Ciò che maggiormente incuriosisce é che se si traccia una linea immaginaria da Pavia a Novara, seguendo il corso del Ticino dalla Lombardia al Piemonte, scopriamo una sorta di corridoio aereo particolarmente ricco, negli anni passati, di eventi di presunta natura ufologica. A Borgo Ticino nel 1975 un automobilista seguì una strana palla di fuoco che evoluiva in direzione del Lago Maggiore; qui, la stessa venne avvistata da un Capitano di Marina in navigazione; sempre a Borgo Ticino una coppia è stata vittima dell'improvviso ed inspiegabile black out dei sistemi elettrici della propria macchina; una signora ha vissuto l'intrusione nella sua camera da letto di quattro strane entità luminescenti; due commercianti sono stati inseguiti da un fascio di luce sbucato dal nulla ed uno stimato professionista ha avuto bene tre incontri ravvicinati con un nanerottolo macrocefalo dagli occhi ovali e dalla pelle color tabacco.
Il tutto, sempre lungo le sponde del Ticino. Insomma, troppi eventi e troppe testimonianze, ora al vaglio degli esperti, per non contemplare un vero e proprio intervento extraterrestre.

▲ sopra.
Il tracciato radar rilevato, con un'antenna da 80 MHz, dalla ditta "Georadar". La base Aeronautica di Remondò smentisce che sui radar sia apparso qualcosa di anomalo.

◀ a sinistra.
Cesare Sacchi, assessore del Comune di Mortara, sicuro di aver avvistato un UFO.

CACCIATORI DI UFO

fatti e protagonisti degli incontri ravvicinati sul Ticino

di Edoardo Montolli

Vigevano, settembre 1996, ore 22. Cesare Sacchi, assessore del Polo del Comune di Mortara, sta accompagnando la figlia ventenne e due amiche in una discoteca. In cielo, a centocinquanta metri d'altezza, appare un oggetto enorme, quasi un aeroplano, ma immobile, con tre luci a forma di rombo. Sacchi si ferma, invita le ragazze a guardare. "Poco dopo è scomparso - racconta - in un baleno è volato via. Sono tornato sul luogo più volte, ma non ho più visto nulla. Non so effettivamente cosa fosse. Ho chiesto delucidazioni alla base aeronautica di Remondò, dove però mi hanno detto che quella sera sui radar non apparve nulla". Teme per la sua reputazione a parlare della strana visione. È un manager petrolifero, ricopre una carica pubblica ed ha paura che qualche suo detrattore, all'opposizione, ne approfitti per attaccarlo. Ma la voce si diffonde, la stampa locale e nazionale si scatenano. Ben presto l'assessore si accorge di non essere stato il solo, quella sera, ad aver avuto "le allucinazioni". Un gruppo di pescatori della zona afferma di aver notato strani elicotteri neri volare sul luogo all'indomani dell'avvistamento. Diventano decine le testimonianze, la leggenda del triangolo maledetto nel Ticino ritorna prepotentemente in scena.

il video di Geminian

A Cassolnovo, nelle campagne della Lomellina, una guardia giurata in pensione, Gino Geminian di 67 anni, tira fuori una copia di un video che mostra una strana luce a forma di disco roteare nel cielo. "L'ho girato con una videocamera lasciata fuori per tre notti di fila. L'originale purtroppo non l'ho più, è venuto un gruppo di persone che, con la scusa di vederlo, se l'è portato via." Geminian è scettico, non vuole dire se si tratti di un'astronave, ma non si spiega che sia. Gli ufologi cominciano a interessarsi del caso. Claudio Cavallini, del Cisu, cerca di smorzare i facili entusiasmi, affermando che si tratta dei movimenti di Venere. Ma l'ipotesi sembra non reggere. Da mezza Italia arrivano curiosi e esperti degli X Files, armati di telecamera. Un appassionato, Simone Bettinelli di Milano, studente di astronomia, resta due giorni e due notti sulle rive del Ticino, all'altezza di Zeme, per trovare una traccia di UFO. Un contadino di Castello d'Agogna ci porta nel suo campo e ci fa vedere una radura bruciata: "È così da quando sono atterrati gli alieni. Non cresce più erba da cinque anni". Prende da un sacco un pugno di terra bruciata e ce la mostra. Poi però, per non essere scambiato per pazzo, preferisce non dire il suo nome.

un puzzle più complesso

Più coraggio ha Pierangelo Rampi, inventore e artigiano, nonché capogruppo del PDS del Consiglio Comunale locale, il quale afferma

▲ sopra.
Due fotogrammi del video di Gino Geminian, mostranti l'UFO ripreso a Cassolnovo.

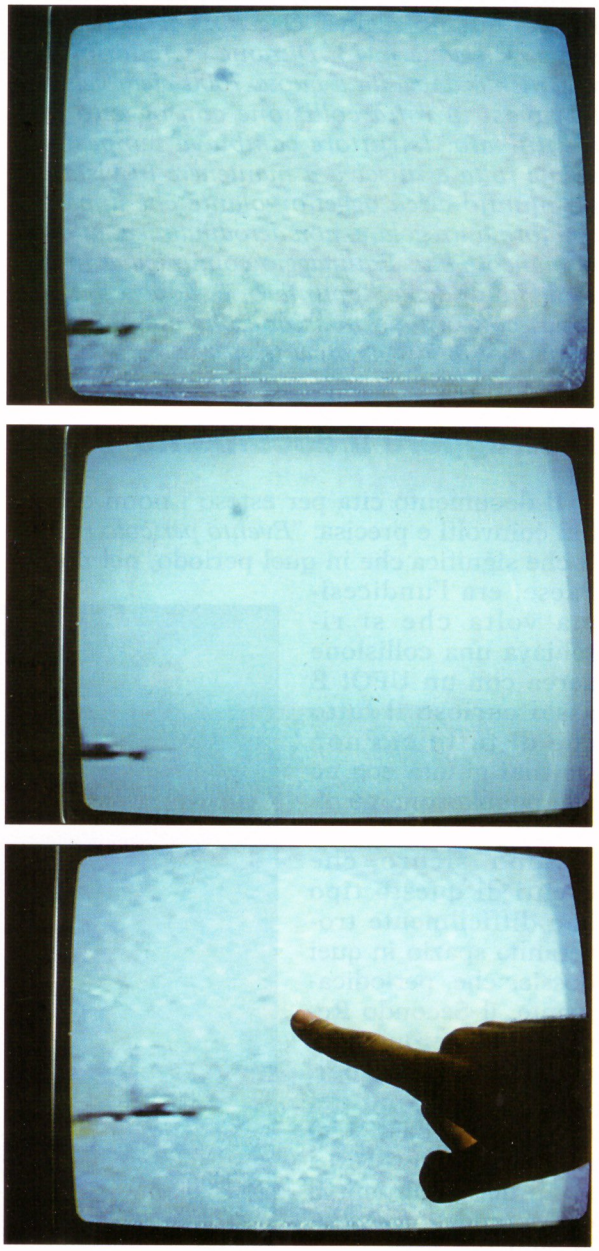
Adesso l'ascolto delle frequenze radio degli aerei di linea è stato messo fuorilegge dal Governo, pena una multa di venti milioni. Ciò non significa che siano spariti i radioamatori "pirata". E proprio uno di questi ci ha fatto sapere, anonimo, di avere captato il 18 settembre 1997 alle ore 20.20 una comunicazione di un aereo ALITALIA AZ2103 Milano-Roma con la torre di controllo di Linate. Il pilota, che era a 27.000 piedi di quota sull'appennino tosco-emiliano, segnalava la presenza sul radar di "certe strane tracce" che un secondo dopo la comunicazione con Linate scomparivano nel nulla. Alla domanda del controllore linatese *"Hai visto un UFO?"*, il pilota rispondeva sdrammatizzando: *"Non lo so, non ho mai visto un UFO"*.

Chi poi non vede mai nulla, ufficialmente, sono i radaristi della base NATO di Remondò, nel pavese.

Gli acchiappa-UFO

Essi vennero chiamati in causa nel settembre del 1996 dall'assessore alla polizia urbana di Mortara Cesare Sacchi, dopo che questi aveva avvistato assieme ad altre due persone un rombo volante sopra Remondò, inseguito da due elicotteri. *"Quando telefonai al centro radar di Remondò"* , ha dichiarato Sacchi, *"mi sentii rispondere dal capitano della base di non avere rilevato alcuna anomalia o traccia radar. Col senno del poi, non so proprio cosa mi aspettavo rispondessero, che ci aveva sorvolati in UFO?"*.

Remondò è una base immensa che si estende su un perimetro di un centinaio di chilometri. È strategicamente immersa nel verde, tant'è che dall'alto non è possibile distinguere nulla. Vista da vicino, ha un aspetto fatiscente ed abbandonato. La voce che corre in paese è che sia in vendita e che presto verrà smantellata. Ma curiosamente vi fervono dei lavori di ristrutturazione ed un nuovo radar è stato comperato ed installato. Ufficialmente la base non è operativa dagli anni Cinquanta (epoca in cui gli aerei spia sovietici la fotografarono per la sua importanza strategica), ma se si guarda bene si scopre che tra il recinto esterno e quello interno della stessa vi sono ferocissimi cani lupo pronti ad aggredirvi, e telecamere ogni trecento metri. Ed un piantone all'ingresso, l'unico militare visibile, pronto a dare l'allarme via telefono. Cosa si nasconde a Remondò non ci è dato di saperlo. Dal 1995, grazie alle speculazioni sulla stampa, si è sparsa la voce che Remondò sia una sorta di Area 51, che vi si custodiscano gli UFO o che vi siano elicotteri neri pronti a decollare per intercettare i dischi volanti. Si tratta di leggende. In realtà la caccia agli UFO parte da La Spezia. Abbiamo studiato le traiettorie degli elicotteri "fantasma", così definiti perché sprovvisti di qualsiasi segno di riconoscimento, sigla o bandiera (il che è irregolare). Ci siamo riferiti a quelli segnalati da Sacchi nel 1996 e a quelli visti nel 1995 da un pescatore sul Ticino pavese (ben 17 elicotteri militari che trasportavano migliaia di militari che isolarono per un giorno le risaie di una zona nota come La Buccella, dopo certi strani *black out*). Abbiamo scoperto che la rotta aerea da cui arrivano questi velivoli parte da La Spezia. Questo è assai interessante perché il capoluogo spezzino fu, negli anni Settanta, al centro di molti avvistamenti UFO, e molti resoconti al riguardo finirono nelle mani della Questura, dei militari e degli organi di polizia. Viene da pensare che, sulla scorta di queste esperienze, a La Spezia debba esistere una sorta di team acchiappa-UFO pronto ad intervenire su segnalazioni di centri radar e basi NATO come Remondò. Speriamo sia solo una folle idea.



Fotogrammi tratti dalla videocassetta ricevuta dal CUN.

credibile velocità e che in meno di un secondo effettua una curva ad angolo acuto e sfreccia nella direzione opposta all'aereo solitario".

Mancata collisione aerea

Di un secondo episodio di mancata collisione aerea, questa volta nei cieli di Latina, abbiamo saputo tramite un altro ex militare. Anche qui il riserbo sulle sue generalità è d'obbligo. Ci permettiamo di divulgare questo documento, che certamente non comparirà per esteso nei rapporti che il SIOS stende sugli UFO, in quanto esso non ha classifica di segretezza. L'evento risale al 3 maggio 1995. L'aerostormo di Latina invia questo messaggio a 38 aerocentri militari in tutta Italia (Milano, Roma, Bari, Pratica di Mare, Cameri, Elmas, ecc...). Il testo riporta quanto segue: *"Oggetto: mancata collisione. Missione n. 13. Durante esercitazione livellamento da salita a quota 7000 piedi velivolo trovavasi in rotta collisione con oggetto non identificato. Istruttore cambiava tempestivamente rotta e riusciva a mantenere in vista per un minuto circa oggetto volante che appariva con forma irregolare, non aerodinamica, di colore bianco e blu. Equipaggio comunicava inconveniente a locale appuntato, e, dopo controllo zona, continuava missione che concludevasi senza ulteriori avvistamenti".*

Distruggere il documento

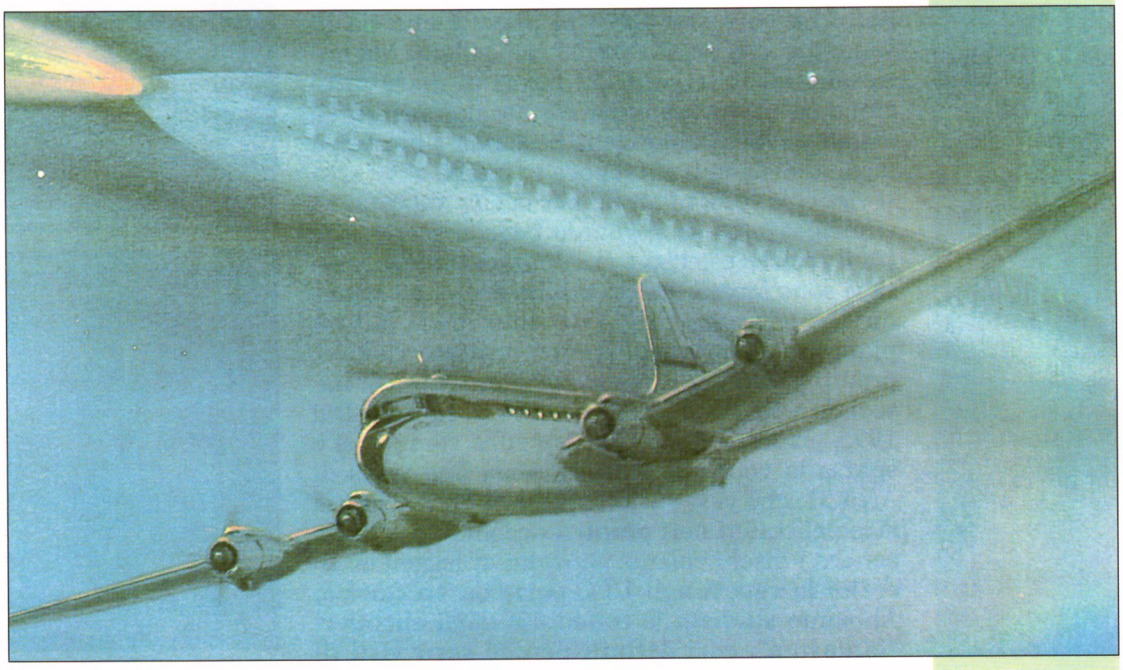
Il documento cita per esteso i nomi dei piloti coinvolti e precisa: *"Evento pericolo n. 11"*. Il che significa che in quel periodo, nel nostro Paese, era l'undicesima volta che si rischiava una collisione aerea con un UFO! È assai curioso il fatto che di tutto ciò non sia mai giunta eco né alla popolazione né alla stampa.

Sono sicuro che eventi di questo tipo ben difficilmente troveranno spazio in quei dossier che, periodicamente, il Secondo Reparto dell'Aeronautica rilascia agli ufologi. Essi contengono dei riassunti di casi UFO in cui si omettono i nomi dei testimoni (il che ci rende impossibile qualsiasi verifica). I casi più interessanti non vi vengono citati, e ne ho le prove. Da un militare amico ho ricevuto copia di un rapporto scritto nel 1984 dal colonnello William Bisson del 103° Gruppo CBR di Treviso, in cui si precisava che *"non era possibile fornire agli ufologi anche copia degli stampati relativi alle caratteristiche dell'oggetto e della sua traiettoria, in quanto costituivano argomenti di carattere strettamente confidenziale e riservato"*. L'importante non era tanto nel documento, che riferiva di una luce pericolosamente vicina alla torre di controllo di Istrana il 17 novembre 1982, quanto nel timbro quadrato apposto sul verbale, che recava la scritta "distruggere". Il documento originale deve essere stato distrutto effettivamente, visto che nei dossier del SIOS non vi è la minima traccia di questo evento.

Intercettazioni radio

E non è menzionato neppure il caso che vide protagonista un radioamatore privato del sud-est Milano che, alle 20.30 del 20 dicembre 1994, udì la conversazione tra i piloti del volo ALITALIA 400 Roma-Zurigo e 1427 Milano-Barcellona, con il controllo radar di Milano Linate. Il pilota del primo aereo segnalava a Linate la presenza di "strane luci verdastre in quota, nello spazio aereo a 57 miglia nautiche dal VOR di Genova sull'aerovia A35". Alla richiesta di cosa fossero le luci, Linate rispose che poteva trattarsi di un missile o di un pallone. I piloti dei due aerei negavano. Venti minuti dopo Linate domandava al pilota di un terzo aereo di linea, in transito lungo la stessa aerovia, se notasse qualcosa. La risposta questa volta fu negativa.

Conversazione fra piloti in volo



Rappresentazione grafica di un classico caso di "near collision".

Enrico Baccarini

UFO in Facoltà

Stefania Genovese, laureatasi alla Statale di Milano con una tesi in tema ufologico.

Nell'aprile dello scorso anno, presso la Facoltà di Filosofia della Università Statale di Milano, è stata discussa una tesi di argomento ufologico.

L'obiettivo della tesi, titolata "La Mitopoiesi ufologica", è stato quello di analizzare il fenomeno UFO e di rilevare che molte delle sue componenti comuni e reiterate e, soprattutto, la sua diffusione ed espansione a livello mondiale, la rendono simile ad un mito che ha profonde ramificazioni nel passato individuale e collettivo; inoltre veniva evidenziato come, ancora oggi, gli UFO si presentino come un problema concernente l'uomo molto da vicino, e degno di essere studiato con l'ausilio di differenti discipline, scientifiche ed umanistiche, per le svariate sfaccettature di cui è composto.

Il lavoro, scritto e sostenuto dalla signorina Stefania Genovese, si compone di sei parti, nelle quali vengono presentati gli UFO e gli ET nei loro aspetti filosofici, lessicologici, scientifici; altrettanto viene messa in rilievo la dinamica mitica e psicologica che concorre a determinare la genesi di un avvistamento o di un incontro con gli UFO. In sintesi, questa pubblicazione accademica si presenta come una sorta di "compendio" generalizzato degli studi e delle dissertazioni che sono state realizzate in questi anni sull'argomento, senza apportare novità di rilievo in questo campo, se pur con una impostazione non esaustiva ed in alcune parti falsata.

"In realtà – sostiene la Genovese – *il mio proposito principale, è stato quello di introdurre gli UFO all'università (...) Sono stata appassionata di questo argomento fin da piccola, e in tutti questi anni ho letto moltissimi libri di studiosi sia italiani sia stranieri aventi diverse opinioni in merito".*

"Ritengo dunque che le capacità mito-poietiche dell'inconscio umano, la distorsione percettiva, la letteratura fantascientifica ed alcuni fenomeni naturali possano solo in parte spiegare la diffusione della credenza negli UFO e negli ET".

Come più volte mi è stato detto dal mio correlatore, l'epistemologo prof. Giulio Giorello, occorre essere possibilisti: sarebbe troppo riduttivo e sconveniente per lo spirito scientifico etichettare frettolosamente una tematica che molto spesso sembra sovvertire ogni legge fisica e che pare incrinare le apparentemente incontrovertibili certezze della 'Scienza' ".

A volte ritengo che gli UFO siano un fenomeno scomodo: da una parte, ci sono gli irriducibili detrattori che tendono a smantellare innegabilmente ogni evidenza, e che accomunano l'ufologia alle molte scialbe pseudo-scienze come l'astrologia, la cartomanzia, la rabdomanzia ecc.; mentre dall'altra parte troviamo coloro che credono ciecamente agli ET e che vedono in essi gli evangelizzatori illuminati del genere umano.

Dunque, a mio giudizio, occorre non sottovalutare l'ufologia ma affrontarla con spirito critico e riconoscere che attualmente non si è ancora riusciti a comprendere molti casi e che, conseguentemente, la ricerca non deve arrestarsi ma procedere con dignità ed intelligibilità. Mi aspetto molto anche dai programmi connessi al progetto SETI...".

Recentemente la spagnola Fondazione Anomalia ha conferito il Premio Zurigo alla tesi "La Mitopoiesi ufologica" ex equo con il ricercatore americano Martin Kottmayer, in riconoscimento per la ricerca condotta sugli aspetti mitologici e leggendari insiti nel fenomeno UFO.

Un lavoro in sei parti che presenta gli UFO e gli ET nei loro vari aspetti filosofici, lessicologici e scientifici

Stefania Genovese è così la prima studentessa universitaria che è riuscita a laurearsi con una tesi espressamente dedicata alla questione. A Roberto Pinotti, inizialmente destinato a discutere una pionieristica tesi in sociologia applicata dal titolo "Il problema degli UFO nelle sue implicazioni sociali" a conclusione del proprio corso di laurea in Scienze Sociali e Politiche con indirizzo sociologico presso la famosa "Cesare Alfieri" dell'Università di Firenze, fu infatti "suggerito" *in extremis* nel 1970 di ampliare la propria ricerca inserendovi, nell'ottica della dimensione sociologica dell'"escapism", le specifiche e non meno attuali tematiche della contestazione psico-culturale indotta da un lato dal risorgente interesse per l'irrazionale, l'occulto e il magico; e dall'altro dalla montante conflittualità generazionale, giovanile e politica (dalla contro-cultura degli "hippies" in poi). L'iniziale approccio fu così dilatato e il titolo si trasformò necessariamente in "Dimensioni odierne dell'evasione", con il tema UFO visto, pur sempre positivamente, in uno scenario ben più vasto e quale componente di una emergente "contro-cultura" allo stato nascente, per dirla con Francesco Alberoni.

"È il prezzo che ho purtroppo dovuto pagare ad un sistema culturalmente sclerotizzato e ancora dominato dalla logica del preconcetto e dei giochi di potere tra docenti – ricorda Pinotti –. *La tesi originale ad esclusivo soggetto ufologico, caldeggiata tra gli altri dai proff. Tripiccione (Dottrina Generale dello Stato) e Spadolini (Storia Moderna e Storia del Giornalismo), all'epoca direttore del 'Il resto del Carlino' e non ancora Presidente del Consiglio dei Ministri, fu brillantemente sostenuta dal prof. Giacomo Sani (Sociologia Applicata). Finita e anzi ormai già rilegata, essa fu però 'stoppata' quasi alla vigilia della discussione, nell'autunno del 1970, dal Preside di Facoltà, Luciano Cavalli. Il prof. Sani (nessun collegamento con il compianto omonimo Pier Luigi Sani) aveva accettato su due piedi, lasciando l'Italia con la moglie statunitense, un prestigioso incarico presso l'Università di Berkeley in California, e io mi trovai così senza il relatore, con un contro-relatore recalcitrante e di fatto impreparato alla discussione ed un Preside di Facoltà che 'ambiguamente' mi consigliò di non gettarmi allo sbaraglio in una situazione tanto delicata. Così ne* dovetti *seguire il consiglio".*

"So bene che il 'primato' di avere introdotto il tema degli UFO in ambito accademico resta in effetti alla mia tesi, per forza di cose discussa dopo il servizio militare in data 20 marzo 1972. E che la sua prima stesura è servita non solo per i miei libri, ma anche per vari lavori presentati a congressi scientifici ed accademici, ivi inclusi i due prodotti per il SETI (Search for Extra-Terrestrial Intelligence) e poi valorizzati dai congressi astronautici internazionali della IAF (Federazione Astronautica Internazionale) del 1987 e del 1988. Moralmente mi sono dunque rifatto".

"Il lavoro di Stefania Genovese – conclude Pinotti – *ha però, da un punto di vista terminologio, il merito del suo carattere diretto ed esplicito nel titolo; e quello, pur nel forzato rispetto di certe 'regole del gioco', di essere stato portato a compimento comunque, in una prospettiva nonostante tutto non negativa. Non è poco, in effetti, nell'attuale e non certo esaltante contesto dell'università italiana".* ◆